

Programma elettorale

*“L’utopia è come l’orizzonte: cammino due passi, e si allontana di due passi. Cammino dieci passi, e si allontana di dieci passi. L’orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l’utopia? A questo: serve per continuare a camminare” - **Eduardo Hughes Galeano***

*“Lo racconterò con un sospiro da qualche parte tra molti anni: due strade divergevano in un bosco ed io presi la meno battuta, e questo ha fatto tutta la differenza” - **Robert Lee Frost***

*“A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca? Ecco, occupatele.” - **Don Lorenzo Milani***

*“Sono partigiano, vivo, sento nelle coscienze della mia parte già pulsare l’attività della città futura che la mia parte sta costruendo. E in essa la catena sociale non pesa su pochi, in essa ogni cosa che succede non è dovuta al caso, alla fatalità, ma è intelligente opera dei cittadini. Non c’è in essa nessuno che stia alla finestra a guardare mentre i pochi si sacrificano, si svenano. Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti” - **Antonio Gramsci***

L’imminente tornata elettorale rappresenta un momento di straordinaria opportunità per rimettere in cammino la nostra città. Ereditiamo una comunità sfilacciata, confusa, sfiduciata, in frantumi, che sarà necessario rimettere insieme. Il dibattito pubblico degli ultimi anni si è caratterizzato su temi che poco hanno inciso sulla vita reale dei cittadini e per una esperienza amministrativa fortemente divisiva, che è assolutamente distante dalle corde della sensibilità marcianisana: è cresciuta la diffidenza nella politica e nelle istituzioni che è di certo caratteristica del periodo storico che stiamo attraversando, ma dovuta anche al fatto che le ultime quattro amministrazioni comunali sono terminate prima del tempo. Questo ci fa capire che la ricerca di omogeneità negli intenti degli attori politici deve stare alla base di qualsiasi progetto riguardante il futuro della città. L’obiettivo principale per le prossime elezioni comunali a Marcianise, dunque, non è solamente vincere le elezioni, ma vincerle per garantire la governabilità. Marcianise ha bisogno di tutto, fuorché di coalizioni costruite a tavolino con il solo obiettivo di arrivare al potere. Dopo i recenti fallimenti, riproporre vecchi schemi politici per mettere insieme tutto e il contrario di tutto, non potrà che portare allo stesso esito: un nuovo commissariamento dell’ente comunale che Marcianise non può più permettersi. Per questo abbiamo definito una squadra fatta di donne e uomini ispirati a comuni sensibilità e da forze politiche con valori omogenei di base.

Da tale sinergia è nato un programma elettorale pienamente condiviso con una leadership ben determinata e candidature consiliari molto caratterizzate e riconoscibili nella città per aver prestato, spesso in maniera volontaria, la loro attività nell’ambito del sociale, dell’associazionismo, delle arti, dello sport, delle professioni, dell’imprenditoria, ecc.

L’altra nostra convinzione è che questa città si mette in sicurezza e si recupera soltanto coltivando un senso di comunità, ricostruendo un tessuto sociale e politico autenticamente democratico, oltre che creando momenti di partecipazione “vera” in cui possano esprimersi l’associazionismo e la cittadinanza attiva. Chi vuole la città divisa sta pensando a se stesso, alle proprie fortune elettorali, ai propri interessi e non ai bisogni dei cittadini. Bisogna creare qualcosa “per” la città ed i cittadini e non “contro” qualcuno, per scrivere, finalmente, una pagina nuova e definitiva per Marcianise.

Dopo l’illusione di una politica al servizio del bisogno particolare, la cultura che dobbiamo incentivare deve essere quella della soddisfazione dei bisogni collettivi, che riguardano tutti e quindi ognuno di noi. La parola d’ordine da sostenere è “normalità”, che per la nostra realtà assume un senso assolutamente rivoluzionario. Affinché Marcianise si sviluppi, nella legalità, come una città moderna e proiettata verso un futuro sostenibile e solidale, dovremo attuare azioni consequenziali, che siano semplici ed efficaci.

Marcianise si è sviluppata da sempre sul lavoro. Si può dire che la “fatica” è l’elemento distintivo della società marcianisana da tempo immemore, nonostante una narrazione che l’ha voluta

rappresentare semplicisticamente con cliché legati alla criminalità organizzata. La camorra, fortemente ridimensionata nell'ultimo decennio dall'azione della magistratura e delle forze dell'ordine, ha rappresentato di certo un cancro per la nostra città, ma non ne sintetizza assolutamente la indole. L'individualismo è un altro tratto distintivo dei marcianisani che, sotto certi aspetti ne ha rappresentato in alcuni momenti la forza, ma ne è anche un limite sul quale bisognerà intelligentemente lavorare. Nel mondo globalizzato l'individualismo è di certo un ostacolo che rischia, come comunità, di farci perdere molte occasioni. Ci sono aspetti dell'economia, della politica e della vita sociale nei quali è necessario muoversi in maniera sinergica.

Parlare il linguaggio della verità

Dobbiamo essere franchi con i cittadini, ai quali ci si dovrà rivolgere attraverso il linguaggio della verità per superare la barriera della sfiducia. Bisognerà spiegare che ci sono obiettivi alla nostra portata, che possono essere agevolmente perseguiti ed altri più complicati da raggiungere, ma che saranno comunque affrontati. Dobbiamo spiegare, ad esempio, che nel breve periodo potremo fare cose ragionevoli e si dovrà recuperare il tempo perso; nel medio periodo avremo la possibilità di fare cose buone e nel lungo periodo potremo ragionare su cose extra ordinarie. Di certo dobbiamo avere l'ambizione di affrontare sia i grandi problemi, come ad esempio la questione ambientale, quella dello sviluppo economico e del lavoro, sia i problemi legati alla quotidianità, al miglioramento dei servizi comunali e della qualità della vita dei marcianisani.

Idee nuove, attori nuovi. Competenze al potere

Dovremo lavorare per recuperare un senso di comunità, perché Marcianise si rilancia unendo le persone dotate di altruismo e buona volontà. Ci sono cittadini che hanno maturato significative esperienze nella propria professione, nell'associazionismo, nell'imprenditoria, nelle arti, nello sport e via dicendo, ai quali la politica si è rivolta con fini che non erano quelli della partecipazione al processo decisionale riguardante il destino della città. Si è cercato di circuirli e di sfruttarne l'immagine a fini propagandistici, generando un grande senso di sfiducia. Bisognerà eliminare, disintegrare, le barriere che impediscono a questi ultimi di partecipare alle decisioni che riguardano la nostra comunità, ancor più bisognerà convincerli e coinvolgerli a dare un contributo alla loro città patria. Su questo tema e su questa sfida ci giochiamo veramente la credibilità della politica. La vera partita da giocare sarà quella della inclusione: faremo in modo di intercettare tutti coloro che hanno idee e progetti da proporre, dotati delle giuste professionalità, e di accoglierli al fine di trasformare le loro intuizioni in materia amministrativa ed istituzionale. Ci sono risorse umane nella nostra città, disponibili a mettere in comunione le loro esperienze e competenze, a cui la politica ha sempre chiuso le porte di accesso alla gestione della cosa pubblica. Per far uscire la città fuori dallo stallo in cui si trova bisognerà nutrirsi di linfa vitale nuova. E' necessario mettere a frutto queste intelligenze e queste creatività. Abbiamo a disposizione nuove generazioni ricche di idee: dovremo metterle a confronto con esperienze già consolidate, al fine di generare proposte che siano consone ai nostri tempi.

Rimettere la città in movimento

Non possiamo più permetterci di perdere o sprecare finanziamenti europei, regionali e nazionali. Bisognerà creare una vera e propria cabina di regia dedicata all'intercettazione di queste agevolazioni, far muovere l'economia della città, coinvolgere i nostri professionisti ed i nostri imprenditori a tutti i livelli. In questo modo potremmo avere le risorse giuste per procedere alla riqualificazione della città, ammodernarla rispetto alle richieste dei nuovi cittadini, bonificare i siti inquinati, piantare alberi e salvaguardarli, creare spazi naturali e sociali, efficientare l'approvvigionamento energetico, creare percorsi privilegiati per le bici e incoraggiare la mobilità sostenibile, eliminare le barriere architettoniche, migliorare i servizi dedicati ai disabili e alle loro famiglie, riqualificare l'impianto fognario, mantenere le strade cittadine, rendere più attraente il nostro centro storico, sostenere il commercio cittadino, raddoppiare gli spazi dedicati allo studio e

all'approfondimento culturale, alla musica e al teatro, aumentare i posti nell'asilo nido e i servizi dedicati all'infanzia, indirizzare l'imprenditoria giovanile verso il mercato globale, riorganizzare e sostenere l'agricoltura cittadina, ristrutturare e ammodernare la nostra area industriale, migliorare le strutture sportive esistenti, far funzionare gli impianti fermi e costruirne di nuovi.

L'amministratore di prossimità

E' nostra intenzione quella di proporre una figura rinnovata dell'amministratore comunale che dovrà stare nella casa comunale il tempo stretto necessario ad espletare gli atti amministrativi importanti mentre deve, al contrario, mantenere un filo diretto quotidiano con i cittadini. Insomma "un amministratore di prossimità", che dedichi un tempo importante all'ascolto dei cittadini, delle rappresentanze delle categorie sociali e dei comitati di quartiere, istituzionalizzando le istanze nel rispetto dello Statuto Comunale. L'ascolto, la partecipazione, il coinvolgimento democratico, non possono essere elementi relegati alla sola campagna elettorale ma dovranno essere un preciso impegno della prossima amministrazione comunale.

Piano Urbanistico Comunale

Relativamente alla pianificazione e allo sviluppo del territorio riteniamo che debbano essere perseguiti i seguenti obiettivi generali: contenimento dell'uso del suolo (riqualificazione e recupero del tessuto urbano esistente, limitando al minimo l'ulteriore nuova edificazione delle aree residuali, garantendo il rispetto minimo degli standard urbanistici nelle Zone Territoriali Omogenee); valorizzazione delle risorse paesaggistiche-ambientali (tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la realizzazione di un Parco Agricolo); massimizzazione dei suoli permeabili della città e dell'uso, fissandone gli indici massimi di copertura; trasformazione delle aree PIP non utilizzate in area agricola; Obiettivi di mobilità sostenibile (per mezzo della realizzazione di piste ciclabili – aree pedonali - percorsi ginnici...etc.); gestione sostenibile delle risorse idriche.

Dovremmo mettere in atto un Piano per la mobilità sostenibile; un Piano d'azione per l'energia sostenibile ed il clima; un Piano per il randagismo; un Piano per la manutenzione del Verde Pubblico ed un regolamento per la manutenzione dello stesso nel rispetto degli alberi e le piante; un Piano per la realizzazione di un Parco Agricolo; un Piano per la riqualificazione delle aree confinanti con i Regi Lagni.

Bisognerà, inoltre, prevedere spazi socio-culturali, ricreativi ed aggregativi per i giovani, i cittadini e le associazioni, allo scopo di ottenere una maggiore coesione e crescita sociale e culturale: spazi verdi alberati per esercitare sport all'aperto, maggiori spazi verdi rionali con giochi attrezzati per i bimbi; spazi attrezzati per attività teatrali, musicali e d'arte all'aperto; conservare e salvaguardare la risorsa terra, il paesaggio e le attività agricole in essa esistenti; vincolare il residuo territorio ad attività agricola; sostenere la conservazione e manutenzione dell'attuale patrimonio edilizio storico esistente e consentire abbattimento e ricostruzione solo su edifici che non abbiano caratteristiche di rilevante interesse storico-architettonico; assicurare per ogni cittadino almeno 9 mq di area a verde attrezzato in città.

Un nuovo modo di muoversi in città: sociale, sicuro e sostenibile

Marcianise ha bisogno di rivedere completamente la propria mobilità. E' tra le priorità del nostro programma, infatti, un piano urbano della mobilità che sia sostenibile per la città e i cittadini. Negli ultimi decenni Marcianise ha visto allargare i propri confini con nuovi insediamenti edilizi, mentre i servizi sono rimasti allocati quasi esclusivamente nelle stesse zone, spingendo i cittadini a riversarsi nel centro della città per ogni esigenza. L'aumento del numero di automobili per famiglia ha avuto come risultato quello di congestionare il traffico in città e di ridurre gli spazi a favore di chi si muove a piedi, in bici o su carrozzine, anche perché le strade negli anni sono rimaste invariate, ovvero della stessa larghezza e senza marciapiedi. Da qui la necessità di un vero piano della mobilità che non metta al centro l'automobile come unico mezzo di spostamento, ma che, invece, si concentri sul cittadino e le proprie esigenze di alternativa all'auto. Cittadino inteso come bambino

che deve andare a scuola, chi si reca a lavoro, chi deve svolgere commissioni, chi viene da fuori città, anziani, chi si muove per svago. Tutti, indistintamente dal mezzo utilizzato, hanno il diritto di muoversi all'interno della propria città secondo le proprie necessità. La nostra idea di mobilità parte dal singolo quartiere per poi allargarsi a tutta la città. Vogliamo che i cittadini tornino a vivere i propri spazi, quelli del rione in cui abitano, a muoversi liberamente di modo che la strada possa essere condivisa tra i pedoni, ciclisti e utenti motorizzati. Questo sarà possibile grazie alla creazione di "vere" Zone 30, cioè quartieri residenziali nei quali si dovranno adottare tecniche e politiche di moderazione della velocità, che non significa solo ridurre la velocità della automobili, ma creare spazi di aggregazione, di vita sociale nelle strade, dove gli adulti potranno ritrovarsi e socializzare e i bambini potranno ritornare a giocare in piena sicurezza e nel rispetto di tutti. I quartieri saranno connessi tra loro da strade efficienti e pensate anche per gli utenti più deboli, come disabili e persone che hanno difficoltà deambulatorie, spingendo e incentivando i cittadini ad usare mezzi alternativi all'automobile, per ridurre l'inquinamento e il traffico e per restituire sempre più pezzi di città al vivere comune. Una città nella quale i propri cittadini possano muoversi soprattutto a piedi, in maniera sicura e piacevole, in strade sempre più a misura di pedone grazie alla creazione di isole pedonali e ambientali, spingendo a lasciare a casa l'automobile, al fine di godersi a pieno la propria città. In una città pianeggiante come Marcianise e con un sistema di zone 30, sarà facile muoversi in bicicletta anche in assenza di piste ciclabili, grazie ad una rete di percorsi interconnessi tra loro che corrano lungo tutta la città. Faremo nostra l'idea di una ripartizione modale della mobilità che per la prima volta coinvolgerà a Marcianise anche un piano di trasporto pubblico, integrandolo in una rete di trasporto più ampia, di livello provinciale. Abbiamo intenzione di sviluppare un progetto di trasporto pubblico cittadino attraverso una navetta elettrica che connetta i punti strategici della città: Stazione Ferroviaria, Municipio, Ospedale, Cimitero, Area Fiera Settimanale, Distretto Sanitario. In questo modo si potrà decongestionare il traffico urbano. La nostra Marcianise dovrà ritornare a essere di tutti i cittadini, che saranno liberi di muoversi con il mezzo più consono alle proprie esigenze, senza dimenticarci di nessuno. Porteremo avanti la nostra idea di mobilità in maniera sostenibile e condivisa con tutti i cittadini, i quali non subiranno scelte calate dall'alto, ma saranno partecipi di un cambiamento rivoluzionario.

Cultura: guardare al futuro preservando il nostro passato

Non si può progettare il futuro senza aver compreso bene quella che è stata la nostra storia. Comprendere al meglio la storia di Marcianise ci permette di capire appieno da dove veniamo e, quindi, quella che è la nostra vera cultura. Basta stereotipi, basta ostentare al di fuori delle mura cittadine facili cliché che rappresentano la nostra comunità come intrisa di malaffare perché si fa un torto alla nostra gloriosa storia. Bisognerà attivare meccanismi adeguati per far conoscere meglio alle nuove generazioni personaggi illustri del nostro passato, la storia dei nostri monumenti, delle nostre chiese, le musiche, i balli, i racconti, i giochi e i canti popolari della Marcianise che fu. Bisognerà mettere in sicurezza il nostro patrimonio librario e archivistico in modo da renderlo facilmente fruibile agli studenti, ai ricercatori e ai semplici appassionati di storia locale. Dobbiamo garantire spazi espositivi agli artisti locali e realizzare finalmente un museo civico cittadino, completare il Teatro Mugnone e creare nuovi spazi dedicati alle compagnie teatrali cittadine. L'attuale biblioteca comunale non riesce più a sopperire l'esigenza crescente di spazi dedicati all'approfondimento, allo studio e alla ricerca. Molti testi sono in arrivo da fondi librari privati e costituiscono un patrimonio importante per la nostra città. E' necessario disporre di altri spazi non solo per i libri, ma soprattutto per offrire aule studio agli studenti che ne fanno richiesta. L'archivio storico della città necessita di una collocazione stabile, che diventi sede per gli studiosi di storia patria. E' possibile "costruire" un museo civico, che accolga collezioni documentarie del territorio. Esistono spazi inutilizzati come l'ex carcere di via Lucarelli e la sede dell'AGP in Piazza Carità, che vanno restaurati e adeguati alle specifiche esigenze. Le espressioni culturali della città, che hanno bisogno di luoghi, nei quali essere coltivate, sono molteplici e coinvolgono teatro, musica ed arti visive. In relazione alla biblioteca l'esigenza, oggi emergente, si identifica con la realizzazione della cosiddetta "piazza del sapere", che non è soltanto uno spazio nel quale sono conservati testi da

consultare, ma uno spazio che offre un servizio con luoghi di socializzazione e con relazioni intense con il territorio. L'archivio storico è una potente risorsa per conoscere la storia della nostra città e va salvaguardato e messo a disposizione di quanti intendono studiarne i documenti, laboriosamente raccolti e tolti dall'abbandono. La digitalizzazione potrebbe preservare i documenti e permetterne lo studio attraverso il computer. Reperti documentari e testimonianze delle epoche del nostro territorio vanno messi insieme in una sede museale, che ne garantisca l'esposizione e lo studio. Inoltre, esistono a Marcianise compagnie teatrali, che faticosamente sopravvivono, non avendo a disposizione specifici spazi per le prove e per l'elaborazione scenica, così come esistono interessi e gruppi musicali, per i quali sembra non esserci possibilità significativa di espressione, ed artisti, che trovano più accoglienza fuori città che al suo interno.

I locali di piazza Carità potranno avere come destinazione il Museo civico e agricolo e l'archivio storico, mentre il Palazzo Monte dei Pegni potrebbe diventare un centro permanente dedicato all'arte contemporanea. Infine, con l'aiuto delle famiglie di Marcianise si dovrà provvedere alla creazione di un archivio video e fotografico digitalizzato per salvare i video e le immagini storiche di Marcianise.

Beni e turismo culturale

Abbiamo un patrimonio culturale da salvaguardare e valorizzare. Per il passato sono scomparsi, dalla sera alla mattina, pezzi importanti del nostro patrimonio storico nell'indifferenza generale. Penso a palazzi storici privati e testimonianze architettoniche agricole come Palazzo Blasio e la Torre Foglia. Altri, come il Castello di Loriano, versano in condizioni assolutamente vergognose. La valorizzazione e promozione dei luoghi religiosi dovrà assumere un ruolo determinante nell'azione amministrativa, a partire dal patrimonio artistico in essi contenuto. A tal proposito, attraverso la progettazione di un sito internet dedicato e con l'ausilio di applicazioni su smartphone, sarà possibile una maggiore divulgazione della storia e della conoscenza del nostro patrimonio culturale e artistico, a partire dagli studenti.

Non si può progettare il futuro senza aver compreso bene quella che è stata la nostra storia. Comprendere la storia di Marcianise ci permette di capire appieno da dove veniamo e, quindi, quella che è la nostra cultura. Bisognerà attivare meccanismi adeguati per far conoscere personaggi illustri del passato, la storia dei nostri monumenti, delle nostre chiese, dei nostri palazzi storici (pubblici e privati). L'esperienza di altre realtà ci fa capire che valorizzando queste cose c'è la possibilità di creare un sistema virtuoso che metta insieme salvaguardia dell'esistente, conservazione della memoria ed sviluppo economico derivante dal turismo culturale. A tal proposito vanno sostenute pienamente le associazioni che, con le loro iniziative, hanno saputo costruire nel tempo eventi di carattere culturale in grado di attrarre migliaia di persone nella nostra città e generare ricchezza per i nostri commercianti. Inoltre vanno posti in essere, con il contributo fattivo dell'amministrazione comunale, festival musicali e culturali in grado di attrarre un pubblico di livello interregionale. Nell'attesa di trovare i finanziamenti per il completamento del Teatro Mugnone sarà necessario incentivare la creazione di luoghi cittadini, anche in collaborazione con il privato, in cui si possa praticare l'arte teatrale, mettendoli a disposizione delle numerose compagnie teatrali di Marcianise.

“Nufriello Festival”: evento dedicato alla creatività

Nell'ottica di creare momenti attrattivi per la nostra città, si è pensato di affiancare agli eventi già sperimentati e di successo, un vero e proprio festival, promosso dall'Amministrazione Comunale, dedicato alla creatività. La kermesse dovrà dare spazio alla creatività nelle sue varie forme artistiche. Le giornate in cui si svolgerà il festival saranno caratterizzate da incontri, letture, spettacoli, laboratori e momenti di approfondimento culturale con personaggi locali, nazionali ed internazionali da esplicitarsi in vari luoghi della città.

Il festival sarà intitolato a “Nufriello a' Palomma”, uno dei personaggi più amati della storia recente di Marcianise. Onofrio Buccini (Marcianise, 1903–1978), nipote diretto del grande scultore marcianisano omonimo autore di opere stra. Nufriello era dotato di una grande creatività poiché con

pochi elementi quali carta, cartone, cotone, elastici, viti e spago, utilizzando gli aghi e le sue forbici, riusciva a trasformarli, in pochi minuti e con grande abilità, in vere e propri giocattoli, anche molto complessi, per la gioia dei bambini e non solo. Si appoggiava su una panchina o una qualsiasi seduta e cominciava a creare, mentre tutto intorno si formava quasi subito un capannello di curiosi: bambini, adolescenti, adulti ed anziani, tutti ammirati dalla sua maestria.

Una cultura green per davvero

Non un metro di suolo in più da consumare a Marcianise ma, piuttosto, bonifica totale del territorio, rigenerazione delle aree dismesse nella zona industriale e creazione di polmoni verdi fruibili ai cittadini. E' necessaria una corretta gestione dei rifiuti che vada verso una tutela vera dell'ambiente, della salute, del lavoro sostenibile e dell'intera comunità. Bisognerà puntare sulla strategia "Rifiuti Zero" e cioè una gestione che si propone di riprogettare la vita ciclica dei rifiuti considerati non più come scarti, ma come risorse da riutilizzare o come materie prime seconde, contrapponendosi alle pratiche che prevedono necessariamente processi di incenerimento o discarica, tendendo ad annullare o diminuire sensibilmente la quantità di rifiuti da smaltire. Abbiamo bisogno di moderne centraline che coprano tutto il territorio per monitorare la qualità dell'aria e prevenire gli odori molesti. L'ente comunale dovrà accompagnare, attraverso specifiche pratiche locali, i decisori politici nazionali ed internazionali, l'attuazione di misure immediate contro il riscaldamento della Terra e di incentivare comportamenti quotidiani singoli e collettivi che vanno nella direzione di immettere meno CO2 nell'atmosfera.

E' nostro compito, attrezzare al meglio il territorio per renderlo maggiormente appetibile e in grado di richiamare investimenti imprenditoriali nazionali e internazionali compatibili con le linee vincolanti di uno sviluppo sostenibile e rispettoso delle esigenze ambientali. E' necessario varare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e per il Clima, allo scopo di contenere e ridurre i consumi energetici, incentivare il ricorso a fonti rinnovabili e l'impiego delle disponibilità energetiche locali. Bisogna prevedere agevolazioni fiscali per immobili di nuova costruzione e/o riqualificati, che prevedano un basso impatto ambientale, anche per rilanciare l'economia nell'edilizia. Il Comune deve fare la sua parte, dev'essere da esempio e divenire un modello di Buona Pratica. Occorre efficientare i consumi energetici degli edifici di proprietà comunale, incluso le scuole, gli impianti di pubblica illuminazione. E' necessario effettuare interventi strutturali per la mobilità sostenibile ed anche prevedere interventi massicci che mitigano i cambiamenti climatici come la piantumazione di alberi e/o la creazione di un bosco rinnovabile. I cittadini di Marcianise non possono rinunciare all'ambizione di risiedere in una località che sia in linea con gli standard europei di vivibilità e di efficienza pubblica anche dal punto di vista energetico-ambientale.

Linea dura contro l'inquinamento acustico

Sarà adottata una linea durissima contro chi spara fuochi d'artificio non autorizzati, specie in orari notturni disturbando la quiete pubblica e spaventando gli animali domestici. Inoltre, con l'ausilio del cosiddetto "autovelox del rumore", un sistema che al passaggio di un'auto o di una motocicletta particolarmente rumorosa identificherà il veicolo e farà scattare immediatamente la contravvenzione, nella stessa maniera in cui accade per chi supera i limiti di velocità.

Centraline di rilevamento per il monitoraggio dell'aria

Nel territorio di Marcianise sono presenti numerose e diversificate fonti di emissioni atmosferiche, che rappresentano fattori di impatto rilevanti sulla qualità dell'aria al livello del suolo. Le fonti principali sono costituite dal traffico veicolare e dalle attività industriali. La qualità dell'aria urbana a Marcianise non è assolutamente monitorata e le brevi e isolate campagne di monitoraggio, effettuate attraverso unità mobili di rilevamento atmosferico, hanno evidenziato una preoccupante concentrazione degli ossidi di azoto e le polveri sottili (il cosiddetto PM10) soprattutto nelle strade in cui si concentra maggiormente il traffico veicolare (via De Felice, largo S. Simeone-Via Novelli, Via Roma, Viale Europa, Viale Evangelista, via San Giuliano). Discorso a parte si deve fare per le strade che costeggiano l'autostrada come via De Sanctis e via Falcone, dove le migliaia di

automobili e veicoli vari [circa 40mila al giorno tra veicoli leggeri (75% circa) e pesanti (25% circa) in entrata ed uscita di Napoli Nord per un totale annuo di 14.592.139 nel 2017 – dati forniti da Autostrade per l'Italia S.p.A.], costituiscono un inquinamento abnorme e non monitorato. È necessario chiedere alla Regione Campania e all'Arpac che siano installate almeno 4/5 moderne centraline di rilevamento della qualità dell'aria. Chiederemo, inoltre, alla Società Autostrade degli accorgimenti che limitino l'impatto ambientale. Oltre alle barriere fono-assorbenti (per abbattere inquinamento acustico già presenti) possono essere realizzate barriere verdi costituite da alberi e piante antismog (arbusti in grado di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria poiché intercettano metalli pesanti e abbattano la CO₂ atmosferica). Inoltre riducendo i limiti di velocità nel tratto autostradale che si trova nelle vicinanze delle zone residenziali.

Puzze e odori molesti: dalla tecnologia un aiuto per contrastarli

Gli odori molesti costituiscono uno dei più rilevanti aspetti negativi di impatto ambientale di molte attività e impianti, tra i quali: trattamento e smaltimento di rifiuti; lavorazioni di sottoprodotti di origine animale; allevamenti e spandimenti di liquami zootecnici in agricoltura; industrie alimentari e impianti che gestiscono, lavorano o trasformano grandi masse di sostanza organica; industrie chimiche. Il territorio marcianisano e quello limitrofo offrono questo genere di fonti maleodoranti come gli impianti di trattamento dei rifiuti di Caivano (Pascarola) e Santa Maria Capua Vetere (Rione Sant'Andrea) entrambi confinanti con Marcianise; gli impianti di depurazione di Marcianise e Orta di Atella; allevamenti e aziende agricole varie; industrie alimentari e chimiche in area Asi; aziende di trattamento di resti animali e umido dell'area industriale marcianisana e limitrofa.

Al fine di avere una conoscenza scientifica sulla entità e la eventuale pericolosità ambientale del fenomeno, oltre che sulle reali fonti di sostanze maleodoranti, bisognerà attivarsi per predisporre idonee indagini conoscitive. Innanzitutto è utile coinvolgere direttamente i cittadini che risiedono o lavorano nei pressi delle aree in cui le maleodorazioni sono avvertite per una rilevazione sociologica e statistica. In secondo luogo si dovrà fare riferimento a tecniche di analisi chimica per accertare le quantità e la tipologia dei composti odorosi. Infine, si dovranno utilizzare tecniche di analisi sensoriale per quantificare la percezione dell'odore. Quest'ultimo aspetto può essere misurato attraverso i cosiddetti "nasi elettronici", dispositivi utilizzati per la valutazione in continuo dell'impatto olfattivo che permette di individuare le sorgenti maleodoranti e predisporre, così, efficaci azioni di contrasto. Questo approccio potrà essere messo in campo con la collaborazione dell'azienda regionale Arpac e il Ministero per l'Ambiente, così come avviene in altri comuni d'Italia, al fine di affrontare efficacemente le problematiche connesse a odori e molestie olfattive.

Un ritorno all'agricoltura ma con strumenti innovativi

L'economia contadina è stata la fonte principale di sostentamento per secoli nella nostra città. A partire dagli anni '60 del secolo scorso, Marcianise si è velocemente trasformata da agricola ad industriale. Questo cambiamento, repentino ed incontrollato, ha prodotto ricchezza ma anche uno sviluppo disarmonico con storture di carattere sociale. L'abbandono dei campi in favore delle fabbriche era dovuto al duro lavoro agricolo e alla necessità di un salario più sicuro e puntuale. L'abbandono delle campagne ha anche comportato un mancato controllo delle stesse, condizione che è alla base degli sversamenti di rifiuti illegali che inquinano l'ambiente rurale. Oggi i nostri giovani possono ritrovare una fonte di sostentamento in un'agricoltura rinnovata, utilizzando nuove tecnologie non impattanti e valorizzando i prodotti tipici, le colture food e no food e partecipare all'organizzazione di filiere produttive. Con i finanziamenti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale Regionale ed il Progetto Integrato Giovani, ma anche con Resto al Sud, il bando rivolto a giovani imprenditori del sud Italia con finanziamenti a fondo perduto e a tasso zero, la nostra gioventù può intraprendere nuovamente nell'agricoltura per ricavarne un soddisfacente reddito e formando un presidio naturale di controllo, volto alla difesa ambientale dei nostri terreni rurali.

Orti Urbani e Orti Sociali

Una pratica sociale e salutare da incentivare nella nostra città, così come avviene oramai in molte

realità d'Italia e del mondo, sono gli orti sociali. Si tratta di appezzamenti di terreno, di dimensioni medio-piccole, collocati in città e assegnati dalle amministrazioni comunali, solitamente a persone in condizioni di disagio, ad anziani, portatori di handicap o semplici cittadini che vogliono vivere questa esperienza in maniera comune. L'idea è quella di offrire la possibilità di produrre in proprio gli ortaggi attraverso un percorso collettivo in grado di promuovere l'integrazione sociale ma anche autofinanziare progetti di integrazione sociale. In particolare si tratta di coltivazioni biologiche prodotte in contesti urbani o, ancora meglio, in aree degradate o periferiche della città. A questi orti sociali, che hanno la peculiarità di promuovere un processo educativo, civico ed etico, si possono affiancare anche gli orti cosiddetti urbani. Questi ultimi sono spazi verdi di proprietà comunale e di dimensione variabile la cui gestione è affidata per un periodo di tempo definito a singoli cittadini, più spesso riuniti in specifiche associazioni. I beneficiari, coltivatori non professionisti, ricevono in concessione questi spazi per uno o più scopi predefiniti, primo fra tutti quello relativo alla produzione di erbe, frutta e ortaggi che serviranno a soddisfare i bisogni degli assegnatari.

Il verde, anche quello privato, è un bene pubblico

Senza regole certe, gli alberi vengono abbattuti e il verde vilipeso. Piante storiche sradicate, capitozzate, pesantemente potate, tanto da provocarne la morte precoce. Marcanise ha bisogno di un regolamento che difenda il verde, sia quello pubblico che quello privato, perché la natura è un "bene comune", in quanto difende la salute di tutti. Si tratta di spazi fondamentali per la città, assi fondanti della qualità del vivere urbano. Gli spazi verdi devono integrarsi in un unico sistema che include i giardini, gli orti, gli spazi agricoli, il verde pubblico lungo le strade e dentro i parchi, il verde nelle scuole. Il verde urbano dovrà assumere il valore di bene da tutelare, svolgendo funzioni climatico-ecologiche, urbanistiche e sociali e rivestendo un ruolo di educazione ambientale e di miglioramento della qualità urbana. La città si deve dotare di un regolamento che promuova la natura, affinché entri sempre più in città e che sia sempre più tutelata anche la biodiversità urbana. Il regolamento dovrà prevedere l'obbligo di risarcimento di danni causati agli alberi; tutela di tutti gli alberi monumentali anche se su suolo privato; rigorose metodologie di intervento non invasive per le potature; obbligo di utilizzo di piante autoctone per le nuove piantumazioni; obbligo di sostituire immediatamente gli alberi caduti o abbattuti; obbligo di verifica della presenza di nidi di uccelli prima di qualsiasi intervento sugli alberi. Quanto alla tutela degli alberi, in particolare per gli interventi di cura e manutenzione, si deve rispettare il principio che le potature, considerate come azioni straordinarie, dovranno essere limitate all'asportazione di un 20% massimo di superficie fogliare, rispettando la ramificazione naturale dell'albero. Assolutamente vietati gli interventi di capitozzatura (taglio indiscriminato di branche dell'albero che ne rimuove il 50-100% della chioma), pratica arcaica che provoca ingenti danni alla salute agli alberi. Anche gli alberi in giardini o luoghi privati dovranno sottostare alle stesse disposizioni. Il regolamento, inoltre, onde favorire la cura dei giardini privati, dovrà prevedere agevolazioni e facilitazioni per lo smaltimento dei residui da potatura.

Eliminazione delle barriere architettoniche

Riteniamo giusta la rivendicazione di chi da anni conduce una battaglia per l'eliminazione delle barriere architettoniche nella nostra città affinché i disabili e i soggetti deboli possano camminare senza problemi ed in sicurezza per le strade cittadine. Oltre ad attuare un piano PEBA, per l'eliminazione delle barriere architettoniche, bisognerà eliminare ogni ostacolo che impedisca la libera mobilità ai cittadini con difficoltà motorie o derivanti da altre disabilità puntando anche alla creazione di nuovi marciapiedi ed aree pedonali.

Centro Sociale per Disabili

I disabili e le loro famiglie hanno bisogno di momenti di sollievo quotidiano. Ci sono genitori che sono impegnati 24 ore su 24 per assistere un figlio o un familiare che necessitano di momenti di relax per affrontare con maggior vigore la loro faticosa quotidianità. La nostra proposta, da sviluppare attraverso l'Ambito Sociale, è quello della creazione di un Centro Sociale Polifunzionale

per disabili. Una struttura a ciclo diurno in cui si possono svolgere attività di aggregazione e socializzazione che prevedono forme di coinvolgimento e partecipazione degli utenti ma anche delle loro famiglie. La struttura dovrà essere articolata in spazi multivalenti, caratterizzati da una pluralità di attività e servizi offerti, volti al sostegno e allo sviluppo dell'autonomia individuale, integrazione sociale e alla riduzione dei fenomeni di emarginazione.

Scuole dell'infanzia e asili nido

Predisporre un piano di riorganizzazione delle scuole dell'Infanzia comunali per i bambini appartenenti alla fascia di età che va dai 6 mesi ai 6 anni con la riqualificazione del personale e l'adozione di un approccio pedagogico moderno. Il piano deve puntare a venire incontro ad una duplice esigenza: soddisfare la domanda sempre più crescente di posti nell'asilo nido e ammodernare e riqualificare le strutture scolastiche cittadine di diretta competenza del Comune. Il Nido e le Scuole dell'infanzia del Comune devono diventare veri e propri luoghi di promozione culturale e sociale con specifici luoghi di espressione creativa, dove anche il momento della refezione deve rappresentare un'esperienza interdisciplinare intorno al gusto, al cucinare e al piacere di mangiare insieme. La presenza delle cucine dentro le scuole di Marcianise è stata una conquista di straordinaria importanza e modernità che va salvaguardata e rafforzata. Il funzionamento efficiente delle scuole dell'infanzia misura oggi il livello di civiltà di una società moderna e costituisce un sostegno importantissimo alle famiglie con figli. Inoltre, in una società come la nostra, purtroppo ancora lontana dalla parità di genere, in cui è per lo più sulle donne che ricade l'impegno della cura dei figli, potenziare oggi i servizi della scuola dell'infanzia significa anche dare sostegno alla piena affermazione delle donne nella società contemporanea.

Riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici

Il tema della riqualificazione degli edifici scolastici rappresenta una delle maggiori priorità del nostro Programma Elettorale. E' doveroso migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici, così come realizzare interventi di riqualificazione degli stessi (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.

Incentivare i meccanismi di partecipazione democratica dei cittadini specie dei giovani

Bisognerà dare attuazione al regolamento per l'istituzione e la tenuta dell'albo comunale delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato. In particolare la Consulta comunale delle Associazioni è un importante strumento democratico di partecipazione. Tra le sue attività c'è il proponimento della cultura civile e democratica della società, ispirata ai valori della solidarietà, della non violenza, della partecipazione attiva alla vita sociale. La crescita della partecipazione dei cittadini all'amministrazione della città, alla conoscenza ed alla soluzione dei problemi della collettività, favoriscono la crescita sociale, la realizzazione diffusa di forme di partecipazione democratica; l'esercizio delle funzioni di controllo, tutelando la trasparenza nel rapporto fra il pubblico e il privato sociale. Tutto ciò sostiene, inoltre, lo sviluppo di una progettualità che fa confluire specifiche esigenze e differenti sensibilità ideali verso obiettivi generali di comune interesse. Sarà importante la costituzione di una Consulta Giovanile Comunale che includa gli studenti di ogni istituto scolastico superiore, le associazioni ed i Club giovanili presenti sul territorio comunale. Infine, visto i principi ispiratori della "Carta Europea della partecipazione dei giovani e delle associazioni alla vita comunale e regionale" del Consiglio d'Europa e del "Libro Bianco" della Commissione Europea, daremo vita ad un Forum dei Giovani. Ruolo del Forum nel tempo sarà anche quello di rapportarsi sempre di più con tutte le realtà giovanili non organizzate e con i numerosi gruppi informali presenti sul territorio. Per questo sarà compito della Consulta tenere ed aggiornare un'apposita anagrafe comunale dei gruppi di base, i cui rappresentanti possono partecipare al Forum.

Progetti utilità alla collettività per impiegare i percettori del Reddito di Cittadinanza

Circa 1000 cittadini del comune di Marcianise attualmente percepiscono il Reddito di Cittadinanza. Provvederemo ad impiegare i suddetti fruitori in progetti comunali utili alla collettività marcianisana. I beneficiari, infatti, secondo il decreto che istituisce il Rdc, stabilisce che “in coerenza con il profilo professionale” sono tenuti ad offrire la propria disponibilità per la “partecipazione a progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni”. Si tratta di otto ore minimo a settimana, con un massimo di 16, che ogni percettore deve rendere, in maniera gratuita, al servizio della propria comunità. La mancata partecipazione ai progetti da parte dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, tenuti PUC- Progetti Utili alla Collettività agli obblighi, nel caso in cui il Comune di residenza li abbia istituiti, comporta la decadenza dal beneficio.

Predisporremo un piano per l'istituzione di questi Progetti Utili alla Collettività attuando una specifica collaborazione tra Comune di Marcianise e Centro per l'impiego. In particolare saranno preferite attività come la sorveglianza davanti alle scuole in entrata ed uscita degli studenti, progetti di piedibus e bicibus; attività di controllo per la fruizione delle aree verdi e di pubblico accesso; supporto alla manutenzione di beni comunali, tutela dell'ambiente, supporto alla protezione civile comunale; supporto al personale della Biblioteca Comunale e al Palazzo della Cultura “Monte dei Pegni”, assistenza ai disabili, malati ed anziani; progetti di Intercultura, manutenzione dei giochi per bambini nei parchi, manutenzione di locali scolastici.

Centro Informa Giovani e Sportello per l'imprenditoria giovanile

Dovrà essere ricostituito l'Ufficio Informagiovani per dedicarlo alla ricerca e alla selezione delle informazioni su ogni tema d'interesse giovanile: lo studio e la formazione, l'orientamento al lavoro, le opportunità all'estero, la cultura, il tempo libero e la creatività giovanile, il volontariato e il servizio civile, etc. Bisognerà formare una vera e propria task force dedicata alla promozione dell'imprenditoria giovanile, degli incubatori di impresa e di start up con particolare riferimento a imprese sociali, high tech ed agricole.

Recupero e riutilizzo capannoni industriali abbandonati

Si dovrà effettuare una puntuale ricognizione di capannoni e aree industriali dismesse, a seguito della chiusura o fallimento di fabbriche, con lo scopo di porre in essere un progetto di recupero o riutilizzo dei luoghi a fini produttivi attraverso strutture ecologicamente sostenibili. Si dovrà procedere, inoltre, al progetto di restyling dell'area industriale di Marcianise. Per ripopolare l'area produttiva si dovranno creare zone economiche speciali per attrarre investimenti.

Contrasto al fenomeno del randagismo

Bisogna puntare sull'efficienza, efficacia ed economicità della gestione dei randagi. Si propone un osservatorio sul randagismo; sterilizzazione (a cura dell'ASL); microchippatura; ammodernamento ed adeguamento normativo del Canile Sanitario di proprietà comunale; progetto pilota per la creazione di uno sportello di informazione e di supporto al cittadino su tematiche animaliste; incentivazione delle adozioni; riduzione graduale del numero dei cani presenti nei rifugi; costruzione di un Canile Comunale con funzioni di ricovero ma anche di reinserimento, socializzazione ed adozione; avvio di collaborazione con associazioni animaliste e di volontariato presenti sul territorio; Strumenti di incentivazione per l'adozione: premesso che l'adozione di un cane è un gesto d'amore, il Comune di Marcianise potrebbe incentivarne l'adozione, per ridurre le spese e garantire un luogo dignitoso ai cani randagi e/o abbandonati, attraverso la riduzione della quota comunale della TARI a partire dall'anno successivo all'adozione del cane. Progetto ripopolamento del centro storico incentivando l'insediamento delle attività commerciali e ricreative.

Progetto “Central Park Marcianise” nell'area ex Autelco-Gte-Siemens

E' tempo che l'area dell'ex stabilimento, opportunamente bonificata, torni nella disponibilità dei cittadini di Marcianise che lo avevano sostanzialmente donato alla produzione industriale affinché

potesse assorbire le maestranze locali. Adesso che il sito non è più funzionante è giusto che la comunità locale se ne riappropri al fine di realizzarvi un grande parco urbano. Un polmone verde da mettere a disposizione dei cittadini e realizzato sull'esempio dei grandi parchi presenti in altre realtà fortemente antropizzate dedicandolo alle attività all'aperto, allo sport e alla cultura, anche attraverso il recupero di alcuni edifici peculiari del sito e la demolizione di altri con la successiva realizzazione di un'area multifunzionale.

Un Parco Giochi per i nostri bambini

Sarà prioritario ricostruire e mettere in sicurezza l'area ginnico-ludica per la fruizione dei bambini e delle famiglie di Marcianise. L'area verde attrezzata, ubicata nella zona residenziale area ex 167 dovrà essere ripristinata: giostrine per bambini, zone alberate, aree pic-nic, campi di bocce, percorso ginnico/corsa, rampa di skateboard e pista di pattinaggio.

Progetti da sviluppare o portare a termine

- restyling della Piazza Umberto I e di Piazza Carità rispettando l'identità storica e la vocazione sociale;
- piena riqualificazione del centro storico: venelle, via Santoro, Piazza Atella, Via Marchesiello, via Grillo;
- completamento del Teatro Leopoldo Mugnone;
- riapertura della Piscina Comunale;
- costruzione del Palazzetto dello Sport e Tempio del Pugilato;
- progettazione e realizzazione di una Pista di Atletica;
- realizzazione campi da tennis in zona Santella;
- restyling pista da jogging intorno all'area fiera settimanale;
- box dell'area mercatale da destinare alle band musicali e alla street art;
- incentivi e pieno sostegno, anche finanziario, agli oratori parrocchiali;
- progetti per l'integrazione sociale e lavorativa dei ragazzi disabili;
- progetti per l'integrazione sociale e culturale dei cittadini stranieri;
- progetti di contrasto all'omofobia, sensibilizzazione al valore della differenza, dell'integrazione e della solidarietà;
- recupero a funzionalità sociale dei terreni e delle ville sequestrate alla camorra;
- acquisto dai privati e restauro di parte del Castello di Lorianò (compresa chiesetta);
- istituzione servizio volontario di vigilanza ambientale, finalizzato a rafforzare la tutela dell'ambiente e in particolar modo riguardo alle attività di prevenzione e controllo di sversamenti abusivi di rifiuti, a supporto dei compiti istituzionalmente demandati alla Polizia Municipale e al gruppo comunale volontari di Protezione Civile;
- completamento del Ring Verde.